

MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamed



FONDAZIONE MEDITERRANEO

A Mohamed Bedjaoui il Premio Diplomazia

● Michele Capasso

Algeri, 27 febbraio 2006. A conclusione del Congresso "Dialogo Nord-Sud" organizzato dal Movimento Europeo Internazionale in collaborazione, tra gli altri, con la Fondazione Mediterraneo, comunico al Ministro degli Esteri algerino Bedjaoui che la giuria gli ha attribuito il "Premio Mediterraneo Diplomazia 2006".

Poco prima Bedjaoui aveva espresso il proprio rammarico per "lo spogliarellino insolente di un ministro italiano", riferendosi alla sciagurata azione dell'ex ministro leghista Calderoli. La notizia del premio a lui attribuito è l'occasione per "rimettere le cose al giusto posto" e, per questo, in quell'occasione così si esprime:

"Vi sono dei momenti privilegiati nel corso della vita che Dio ci offre e che si svolgono per ciascuno di noi secondo una mitologia molto mediterranea. Il momento eccezionale che mi offrite di vivere appartiene a eventi di questo tipo, con l'attribuzione di questo premio annunciatomi dall'architetto Michele Capasso. Mi rendete felice al di là di ogni espressione. Come trovare le parole di ringraziamento, le parole più chiare per esprimervi la mia gratitudine? La mia ricerca è vana e vi rinuncio. Devo quindi limitarmi a trovare rifugio in ciò che a voi sembrerà la banalità di un "grazie" troppo sprecato. Ma chiamo in soccorso tutta l'autorità di Stéphane Mallarmé per conferire alla parola "grazie", troppo logora per il suo uso frequente e prolungato, e per darle - grazie allo scrittore - tutta la sua magia, la sua profondità, soprattutto allorché, com'è il caso adesso

Oggi la cerimonia nella nuova sala Algeri della Maison

Il ministro degli Esteri della Repubblica d'Algeria, Mohamed Bedjaoui, - accompagnato da una delegazione composta, tra gli altri, dall'Ambasciatore d'Italia ad Algeri Gianfranco Verderame e dall'Ambasciatore d'Algeria in Italia Rachid Marif - sarà in visita oggi a Napoli alla Fondazione Mediterraneo dopo aver incontrato nella mattinata di ieri a Roma il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ad aprire la cerimonia sarà l'inaugurazione, nella sede della Maison de la Méditerranée di Napoli, della "Sala Algeri" quale riconoscimento e testimonianza verso una delle grandi città del Mediterraneo, culla delle più antiche civiltà.

Seguiranno l'assegnazione del "Premio Mediterraneo Diplomazia 2006" al ministro Bedjaoui e la consegna della targa per la nuova sede di Algeri della Fondazione Mediterraneo, che sarà ufficialmente operativa dal prossimo dicembre e sarà allocata presso la Biblioteca Nazionale d'Algeria.

Nel corso dell'evento è prevista anche la presentazione delle attività principali della sede di Algeri tra le quali: il programma "Bibliopolis" (per diffondere la lettura nei centri rurali attraverso camper appositamente attrezzati); corsi di formazione per bibliotecari; attività di traduzione e diffusione delle letterature dei paesi arabi in Europa e viceversa; realizzazione di una "Biennale della lettura". Il ministro Bedjaoui sarà accolto dai membri della Fondazione: il presidente Michele Capasso, la vicepresidente Caterina Arcidiacono, il responsabile per i rapporti istituzionali Claudio Azzolini, il direttore scien-

per me, questa parola è sentita sinceramente "in intimo corde", nel mio intimo.

Ed eccomi esortato a sentirmi come fossi a casa mia in questa grande casa, la Casa del Mediterraneo, grazie a questo riconoscimento che mi accingo ad accettare con il piacere che gli antichi provavano nel momento di varcare la soglia dei loro ospiti con le mani piene di burro e miele. La nostra Casa Mediterranea è grande. Ha l'ambizione ed i mezzi a dispetto delle difficoltà incontrate qui e là. I fallimenti o i successi mitigati non sono di quelli che ci barra-

no la via della speranza. Vedremo la nostra casa crescere, diventare più bella e costruita solidamente. È una sorta di destino al quale fatalmente non possiamo sfuggire, e gioisco che nella circostanza attuale, almeno per questa volta, il fato sia favorevole a noi poveri mortali. La nostra storia è la geografia che condividiamo, gli scambi economici, i flussi migratori, le stesse preoccupazioni sulle grandi questioni all'ordine del giorno: a tutto ciò non possiamo sfuggire. Tutto questo ci obbliga ad un partenariato da svolgersi con uno spirito di concer-



Algeri: 27 febbraio 2006 il presidente Michele Capasso comunica al ministro Bedjaoui l'attribuzione del premio

tifico Nullo Minissi, il presidente del Consiglio Scientifico Predrag Matvejevic, la responsabile per la Società Civile Wassyla Tamzali.

Per le istituzioni saranno presenti Umberto Ranieri (Presidente della Commissione Esteri della Camera dei deputati), il prefetto di Napoli Renato Profili, il Vicepresidente della Regione Campania ed Assessore al Mediterraneo Antonio Valiante, il Presidente del Consiglio Comunale di Napoli Leonardo Impegno ed altre autorità. Saranno altresì presenti i responsabili delle Sedi nei Paesi mediterranei della Fondazione ed i principali partner istituzionali.

tazione e di rispetto reciproco. Vorrei che oggi tutte le barriere che troppo spesso ci impediscono di vivere insieme si annientassero. Che su questa soglia, sulla soglia di questa grande Casa del Mediterraneo, noi potessimo accogliere, al nostro fianco, tutti coloro e tutte coloro che sono desiderosi di fortificare ciò che noi abbiamo già cominciato a costruire.

"La fée du logis" (L'angelo del focolare) di Gérard de Nerval non azzarda troppo nel momento in cui immagina una casa bella e solida che ci possa contenere tutti, permettendoci di vivere insieme in libertà e nel rispetto di ciò che siamo e di chi ci ha creati. Diversi ed uniti attorno al nostro "piccolo grande mare". E' con questo spirito che verrò a Napoli a ritirare il Premio che avete voluto assegnarmi". Dopo di allora ho incontrato Mohamed Bedjaoui ad Algeri il 10 maggio scorso, per organizzare la ceri-

monia che oggi si svolge qui a Napoli alla Maison de la Méditerranée.

Sono nello studio del Ministro accompagnato dai suoi collaboratori e dall'ambasciatore d'Italia Verderame. Da poco abbiamo saputo che Giorgio Napolitano è stato eletto Presidente della Repubblica. Il Ministro Bedjaoui si compiace per questa scelta e per il fatto che, ad avergli comunicato la notizia, sia stato un "napoletano" d'Algeri.

E non è un caso che oggi il Ministro Bedjaoui incontri, prima di venire a Napoli, proprio il Presidente Napolitano.

Ma Bedjaoui è soprattutto un uomo di cultura. E con lui ho avuto il privilegio di parlare degli argomenti più importanti oggi presenti sul tavolo della costruzione di una vera interazione culturale.

Con lui ho parlato dell'esperienza svolta in questi ultimi dodici anni con la Fondazione Mediterraneo che ha dimostrato che il dialogo può portare ad un cambiamento nella mentalità dell'individuo, ma non nel suo credo. Non è il contenuto della fede che deve cambiare, ma la mentalità delle persone verso altre religioni ed idee. La gente è la stessa in tutte le religioni e lo scopo fondamentale, che perseguiamo con tenacia, è quello di unirla.

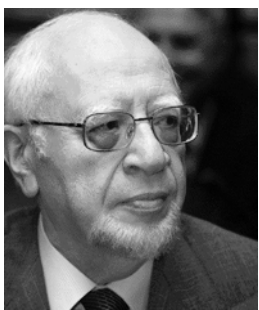
Se il nostro fine è un mondo in cui regni la convivenza pacifica, se pensiamo che nessuna guerra o azione possano essere caldegiate in nome della religione, allora il dialogo interculturale ed interreligioso è indispensabile: un dialogo che significa comunicazione tra simili, che vuol dire non solo "parlare" ma, soprattutto, "ascoltare" il prossimo con rispetto e con attenzione imparando a capirlo e cercando di farsi capire. Con parole semplici.

Ed è con questo spirito che accogliamo oggi Mohamed Bedjaoui. Un amico ed un compagno di percorso con il quale speriamo di poter contribuire allo sviluppo dell'Algeria e dell'intera regione mediterranea.

Un lungo percorso al servizio del dialogo tra le culture

Nato a Sidi Bel-Abbès il 21 settembre 1929, Mohamed Bedjaoui si è laureato in legge all'Università di Grenoble nel 1956 dove si è successivamente specializzato all'Istituto di studi politici. Prima aveva esercitato il tirocinio alla Corte d'Appello di Grenoble per diventare ricercatore al Centre national de la recherche scientifique (CNRS) tra il 1953 e il 1956.

Dopo la fine della guerra di liberazione nazionale, ha svolto la funzione di consigliere giuridico del Fronte Nazionale di Liberazione, poi del Governo provvisorio della Repubblica algerina dal 1956 all'indipendenza. Egli è stato sherpa della delegazione algerina ai negoziati di Evian e Lurgin per l'indipendenza dell'Algeria. Una volta giunti all'indipendenza del suo Paese, è stato nominato Capo di Gabinetto del Presidente dell'Assemblea Nazionale Costituente nel 1962 e, poi, segretario generale del Governo dal 1962 al 1964 e ministro della Giustizia dal 1964 al 1970. E' a partire da quest'anno che inizia la sua carriera diplomatica. Nominato ambasciatore d'Algeria in Francia (1970-1979) diventerà poi anche delegato permanente dell'Algeria all'Unesco (1971-1979). Dal 1979 al 1982 diviene l'ambasciatore e rappresentante permanente dell'Algeria presso le Nazioni Unite a New York e, contestualmente, presidente del Gruppo dei 77 a New York (1981-1982). Durante questo mandato è vicepresidente del Consiglio delle Nazioni Unite per la Namibia



Mohamed Bedjaoui

e presidente del Gruppo di contatto per Cipro (1979-1982). A partire dal 1977 è membro dell'Istituto di diritto internazionale e primo vicepresidente dello stesso istituto. Mohamed Bedjaoui occuperà anche posti di responsabilità nel Consiglio esecutivo dell'Unesco. Durante la sua carriera ha ricevuto riconoscimenti significativi quali: l'Ordine al Merito Alaouita del Regno del Marocco (1963); l'Ordine della Repubblica Araba d'Egitto (1963); l'Ordine della Resistenza d'Algeria (1984 e 2004) ed altri.

Mohamed Bedjaoui è autore di numerose pubblicazioni e di oltre 300 articoli sui

temi del diritto pubblico internazionale, del diritto costituzionale, dell'arbitrato internazionale. Tra le pubblicazioni si citano: "Fonction publique internationale et influences nationales" - 1958, "La Révolution algérienne et le Droit", "Traité des conventions de l'Algérie", 1963-1964, "Problèmes récents de succession d'États dans les États nouveaux", "Recueil des cours de l'Académie de droit international" (1970), "Non-Alignement et droit international", "Recueil des cours de l'Académie de droit international" (1976). Bedjaoui è, in conclusione, una personalità in cui la competenza professionale, la qualità culturale e l'esperienza politica si fondono in un "unicum" che ne fa un punto di riferimento per costituire nell'area euromediterranea una grande coalizione di valori e di interessi condivisi.

DAL LUNEDÌ AL SABATO

IL Dtv 878 D SKY
La TV del Denaro

ALLE ORE 16.30

e in replica alle 17.30, 20.20 e alle 11 del giorno successivo

TG MED

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

Denaro Tv è disponibile anche:

- in chiaro sulle frequenze di Telelibera nelle fasce orarie 10-11,10; 14-15; 18,30-18,50; 23,20-24
- sul digitale terrestre nel bouquet di Canale 8 alla posizione 67
- sul satellite Hotbird free (frequenza 11178/HOR 27,5 SR FEC 3/4)